

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

31.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 16 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

ITALIA

BOLOGNA 16 Ottobre.

Continuazione della Tassa Marcimoniale.

Sugli utili denunziati vi sarà la tassa del 3 per cento, ed a norma di ciò sarà rilasciata a ciascheduno la rispettiva Bolletta. Chi non sarà sogetto a tassa avrà la boletta d'esenzione.

Il pagamento potrà eseguirsi in due rate eguali; la prima in due decadi, e la seconda in quattro successive alle rispettive Municipalità. Queste dovranno in tre decadi presentar l'elenco alle Centrali de Tassati e delle tasse, le quali in una decade lo spediranno al Ministro delle Finanze.

I puri artefici sono esenti anche della denuncia. Con questa legge è proibita qualunque altra tassa di Marcimonio.

TASSA SUI CAPITALI.

Ogni persona, o Corpo Nazionale, o Forestiere, che abbia crediti fruttiferi contro casse pubbliche, o persone private della Repubblica è tenuto a denunziarli entro 15 giorni dai 10 Vendemiatore. saranno compresi i capitali dati per accomandita, in cui siasi determinata una certa quantità d'interessi e tutti i crediti fruttiferi ancora o derivati da semplici Chirografi, o fatti ancora a favore di una persona da dichiararsi, nel qual caso sarà necessaria la dichiarazione. Sono ancora compresi i livelli o censi, che o singoli, o accumulati oltrepassano le lire 8 di Milano. I capitali a quali sia aperto il concorso del Debitore, e che perciò i frutti sieno sospesi, devonsi pure denunciare sebbene esenti dalla tassa, come pure i capitali di assoluta e notoria inesigibilità. Chi mancherà alla denun-

cia sarà tassato della metà dell' annua rendita, da applicarsi la metà all' accusatore, e l' altra metà alla cassa Nazionale. Se poi fosse un capitale non soggetto a tassa non denunziato, sarà soggetto alla multa di lire 15 Milanesi.

Sarà continuato.

Le Scuole, che per lo passato sempre si sono chiamate pie, perchè gratis insegnavano ai Fanciulli più poveri, e che ora secondo lo spirito della Costituzione dovrebbero dirsi *Nazionali*, si sono aperte di nuovo il giorno dopo la solennità di S. Petronio. Il numero degli Scolari, che presentati si sono è assai diminuito, e forse si diminuirà anche maggiormente, e credesi per due ragioni; la prima si è una legge barbara, avanzo miserabile del dispotismo dei passati Legislatori, tanto più vergognosa, quanto abbracciata ancora in un luogo, che tutto dovrebbe ispirare carità, e fratellanza. Ella stabilisce, che quando un Ragazzo parte dalle Scuole, e non ha fatto i pretesi complimenti, i richiesti ringraziamenti, ed esercitate le indispensabili sommissioni, specialmente a quegli, che vuol esser detto, *Signor Vice-Prefetto*, il nome di questo Ragazzo, debba essere notato in un empia Tabella, affissa pubblicamente nelle Scuole, come partito *ingrato*, e che ha per titolo doversi così notare, non solo riguardo ad esso, ma ancor riguardo ad altro di sua famiglia, che è lo stesso che dire, che non solo scacciato egli sia per sempre, ma lo sieno pure i suoi fratelli, e parenti ancora, senza speranza d' essere ammessi. La seconda si è, perchè molti avendo conosciuta la pessima educazione antirepubblicana, ed abborrendo il metodo di metter in mano de' Giovinetti ridicoli libri, come quello così detto, *delle Creanze*, che non è che un ammasso di vane, e puerili regole di cerimonie, hanno creduto di dover volgersi altrove, per trovar altri Istruttori, più amici della ragione, e della Patria. Dall' accennata legge, che pur segue ad essere in attività in questi tempi, in

cui la ragione, e la giustizia trionfano, possono conoscere i Bolognesi, e le loro Autorità, quale sia l' indole di quelli, che presiedono a queste Scuole, le regole che si osservano, ed il sistema dell' educazione, che si vuol praticare. Voglio, che si supponga, che il partire *ingrato*, cioè il non soddisfare all' ambizione, specialmente di chi dirige, sia un delitto che meriti infamia, ma perchè contro tutte le leggi sociali, devesi essa propagare anche ai parenti di chi lo commette? Questo iniquo avanzo della perfidia de' passati governi, non poteva aver ricetto altro che fra quei Preti, che aborriscono fino di Patriotismo il nome, tanto sono lontani d' insegnarlo ai Fanciulli, come starebbe loro dovere. Ma la prepotenza, ed il lor dispotismo non è limitato alle sole Scuole, ma s' estende ancora più oltre. Uno spettacolo veramente obbrobrioso, s' offre non di rado nelle pubbliche Loggie delle medesime sopra di quei Ragazzi, che sù la delazione d' altri loro compagni, ai quali è commesso per una veramente preziosa istruzione da chi dirige di fare i delatori, s' accusano d' essersi minacciati per le strade co' sassi fra loro; ed è che essi son condannati a stare ginocchioni a braccia aperte con un sasso non piccolo in ambe le mani, e specialmente quando escono dalle Scuole gli altri Scolari, per maggiormente disonorarli. Io non posso credere, che il Governo abbia mai autorizzati costoro a vegliare sopra i piccoli Cittadini fuori delle Scuole, perchè questo nulla ha a che fare colla pubblica istruzione, e se lo tollerò la passata tirrania, anche senatoria, in questo nuovo sistema non può permettersi certamente. Anzi mi maraviglio, che le Autorità costituite non v' abbiano provveduto; ma chi sa se sono state informate, o se lo sono state a dovere?

Sarà continuato.

Jerì giunsero a questa comune molti arrestati dall' Emilia in alcune vetture, circondate da una Compagnia d' Ussesi di quella

Provincia. Si dice che frà essi v'era il Comandante Paolucci delle truppe Pontificie, e Monsignor Severoli.

Si tornano a mettere in istato di difesa le frontiere Pontificie. Provera non è giunto ma si aspetta. Temesi de Francesi, che hanno oltraggiati i Ministri di Pio VI, ma l'assistenza da cui è assicurata da M. Carolina la cattedra di S. Pietro mantiene ancora vive le speranze di trionfar una volta de' maledetti Giacobini.

MILANO 11 Ottobre.

Aldini, non l'Avvocato destinato dall'Ex-ecelso Senato di Bologna a Parigi, ma suo fratello è stato eletto membro del Comitato di Costituzione. Questi non ha il talento dell'Avv. ha però con lui comuni i sentimenti. Si sà quando i Milanesi, i Bolognesi, e i Ferraresi avevano i lor messi a Parigi i secondi avevano sempre l'alta idea di faro uno stato isolato mentre bastava ai Mrs. Senatori di non obbedire, per stabilire un aristocratica Repubblica. Avevano però bisogno d'estendersi per accrescere le loro finanze per cui avrebbero voluto aggregato Cento, nulla ostante il danno de' Ferraresi. Ma la Repubblica Cispadana assorbì la Bolognese, e la Cisalpina la Cispadana. I Bolognesi però sono sempre stati attaccati al principio d'opposizione, e non potendo altro ottenere nella repubblica Cisalpina hanno voluto conservare la voglia dell'estensione de loro Dipartimenti. Lo crederete? Aldini ora ha proposto a Comitati, che il Dipartimento del Reno ingoiasse quello d'Alta padusa, come una volta dai Mrs. Senatori era stato prescritto a suo Fratello, che era allora diventato Democratico per diritto almeno di convenienza. Procurò ancora di dimostrare l'urgenza di questa mozione, ma il General Bonaparte ha fatto vedere che questo Dipartimento doveva rimanere diviso. Intanto si va cercando il motivo dell'impegno Aldiniano ne si può comprendere se sia ambizione, o fanatismo. Qualunque

sia dei due è certo, che questi devono svelersi dai cuori de' Repubblicani, i quali devono unicamente pensare al bene totale della Repubblica. — Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese ha spedita una circolare ai 7 Ministri in essa così s'esprime, „Alontanate con molta sollecitudine i realisti, ed i loro ipocriti agenti, da tutte le cariche de vostri Burò. Questa è non solo prudenza ma un dovere. Costeggiare non è navigare, mettersi fra due partiti non è governare, „S'è già detto più volte, e gioverà ripeterlo, „La paura dei veri patrioti non può condurre il governo, che al realismo, la paura de realisti non può mai condurli alla Repubblica. Autorità Cisalpine; ecco una traccia per la vostra condotta; Vigilate se i vostri Impiegati sieno veri Repubblicani. Voi raviserete quelli, che hanno fatto abuso degl'impieghi della Patria e dell'erario della Nazione. Voi sapete chi conserva aderenza con i Tiranni, — chi null'altro pretende, che sia rovesciata la Repubblica. Ricordatevi che un uomo simile non può divenire un virtuoso Repubblicano.

Il Direttorio è stato obbligato a far sapere al pubblico che le scuole continueranno ne soliti modi. Noi non possiamo, che rivolgerci al Ministro degli affari interni, che ha preciso dovere sulla pubblica istruzione. Egli conoscerà, se la dichiarazione del Direttorio sarà conforme ai principj Democratici, e lo avviserà prontamente acciò Egli ripari al danno, che fin'or n'è venuto, per la mancanza del piano di pubblica istruzione.

Può darsi per sicuro, che Bonaparte ha dichiarata l'unione dell'Istria, e della Dalmazia all'ex terra-ferma Veneta. Ecco un bell'invito agl'Imperiali per evacuare quelle Provincie, o di esserne cacciati a colpi di Bajonette. E' passato un Corriere di Parigi che si rendeva al quartier generale colle notizie che nell'interno della Francia tutto era in movimento, e molti corpi di truppe si affrettavano a raggiugnere l'armate. Si attendono

fra quattro giorni 4 in 5m. uomini da Cham-
bery.

UDINE 7 Ottobre.

In Udine si è organizzata una Guardia Nazionale, si va formando un Battaglione di truppa di linea, si son proibiti i titoli, le insegne blasoniche, sono state distrutte, le decime, e tutti i così chiamati diritti feudali aboliti, resa la libertà al commercio delle proprietà affette da vincoli feudali ec. Ciò vuol dire qualche cosa, e i Patrioti già l'indovino: ma bisogna spiegare il mistero agli Aristocratici, ed agl' increduli in poche parole. „ Noi arriveremmo ad Udine, siccome abbiamo passati i confini dell' Oglio.

FRANCIA

PARIGI 26 Settembre.

La condotta dell' Inghilterra, e dell' Austria, ha risvegliata l' attenzione del Direttorio, e si prepara ad imporre a quei feroci nemici. Tale si è l' oggetto d' un Proclama, che egli ha indirizzato al Popolo Francese, dove espone, che dopo aver acconsentito a preliminari ragionevoli e giusti, non perciò vedesi, che desista il nemico da suoi apparati ostili, anzi il medesimo si mostra sì poco disposto a concluder la pace, quanto sollecito erasi già fatto vedere per trattenere il corso delle vittorie Francesi. „ Senza dubbio, dice il Direttorio, hanno quelli calcolato sulle tristi divisioni, che hanno essi stessi fomentate sui traditori, che li servivano in tutti gli impieghi; ma ora non troveranno più che un popolo unito sotto le stesse bandiere. I loro partiti sono schiacciati, non rimane più altro partito, che quello de' Repubblicani. „

Il Progetto presentato da Malebran sopra il piano de' funerali per il General Hoche, si è il presente. „ Sarà celebrata Decadi 20 Vendemiaire in tutti i campi, in tutte le

comuni della Repubblica, una Festa funebre per onorare la memoria del General Hoche. Dopo questa, ed altre onorevoli testimonianze, che tutti i Francesi virtuosi rendono alla memoria di questo illustre Generale qual uomo onesto, ed imparziale, chi potrà leggere senza alterazione, e sdegno la sfavorevole pittura, che di esso vien fatta nel Corrier Milanese. La dove si gli attribuisce positivamente: „ Che Ei fosse d' un carattere alquanto dispotico, e che venisse accusato d' una eccessiva ambizione. „ Convien dire, che l' Estensore di quel Foglio, non legga mai giornali Repubblicani.

GERMANIA

THAL d' Ehrenbreitstein 25 Settembre.

Il Convoglio funebre del General Hoche è passato di qui. Le guarnigione della nostra Fortezza era già schierata da una parte ed i Francesi dall' altra. L' arrivo venne salutato dal cannonamento della Fortezza. Un corpo di Cavalleria apriva la marcia. Seguivano 6 pezzi da campagna, ed un distacamento di Cacciatori a Cavallo con torcie in mano, con cui era una scelta musica numerosa. Il corpo su d' una vettura guernita alla funebre era tirato da 4 cavalli. Sopra la barra eranvi due spade incrociate, la Sciabla, due corone una di quercia e l' altra d' alloro. Vicino alla vettura v' erano due Officiali colle tricolorate bandiere e sei altri che portavano grandi corone di quercia. Sulle quali era inscritto. Egli scacciò li truffatori dall' armata. Fece levare il blocco di Landau nell' anno II. della Repubblica. All' età di 24 anni fu eletto Gen. in Capo. Egli fù vittorioso a Neuwied. Fece sventare li progetti de' cospiratori. Pacifico la Vandèe. Il cadavere era seguitato da un gran numero di Generali ed Ufficiali Francesi, come pure dal Comandante, e dallo Stato Maggiore della nostra Fortezza.